



## Il progetto Agricoltura Sociale Marche: Agrinido e Longevità attiva!

L'agricoltura sociale nella Regione Marche è esperienza matura.

Nell'ambito della Multifunzionalità ripensare ad alcuni valori alla base del mondo agricolo come solidarietà, accoglienza, inclusività, recuperati dalla tradizione agricola, per farne i capisaldi di attività connesse di diversificazione, ma innovative ed indispensabili alle comunità delle aree interne, è stato il punto di partenza.

Dal 2012-2013 sono iniziate sperimentazioni di servizi alla persona resi in ambito rurale da aziende agricole, sostenute da fondi del bilancio regionale, secondo la modellizzazione degli Agrinido di qualità (DGR 722 del 24 maggio 2011) e della Longevità attiva (DGR 336 del 16 giugno 2016).

Le aziende agricole sono state accompagnate nel percorso progettuale da tutor con competenza scientifica quali Fondazione Montessori Chiara-

valle ed I.N.R.C.A. (Istituto nazionale Ricerca e Cura per Anziani) di Ancona, che ne hanno monitorato le attività. (<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca/Agricoltura-sociale>)



Con il passare degli anni da iniziative sperimentali, il welfare rurale è divenuto pratica consolidata e di successo nel panorama dei servizi sociali marchigiani, tantoché la Regione, nel Programma di Sviluppo rurale Marche 2014-2020, ha inserito misure specifiche per finanziare investimenti delle aziende agricole per l'Agricoltura Sociale. Nel 2018 alcune aziende agricole già operanti in A.S. hanno partecipato al bando della misura 16.1 del PSR Marche con un progetto di innovazione sociale e costituito il Gruppo Operativo ASM, per fornire servizi sociali alla popolazione, ispirandosi al pensiero della Montessori e sono state finanziate per attività da svolgere nel triennio 2019-2021.

Punto di forza del progetto, oltre alla qualità dei servizi resi in ambiente rurale e al monitoraggio di enti competenti, è la costruzione di una "Rete" tra le aziende, con il merito sia di sviluppare percorsi/temi educativi/laboratori comuni, sia di condividere le esperienze di crescita che ogni azienda ha raggiunto nella sua peculiarità. Altro punto di forza del progetto è l'azione di Policy Making che porta avanti AICARE come partner (Agenzia Italiana per la Campagna e l'Agricoltura Responsabile e Etica) nel Gruppo Operativo Agricoltura Sociale Marche. Azione che vede diversi soggetti coinvolti, con competenza, ruoli, interessi, risorse umane ed economiche disponibili diverse. Per il lavoro di indagine, Aicare ha incontrato ed intervistato diversi amministratori locali ed esponenti della politica al fine di sollevare un confronto sulle opportunità che l'agricoltura sociale può offrire come supporto al Servizio pubblico.

Le possibilità offerte dagli interventi di agricoltura sociale e la costruzione di alleanze ancora inedite tra soggetti pubblici e privati, in cui l'impresa agricola è al centro, portano sempre più spesso alla costruzione di servizi innovativi di welfare rurale volti a migliorare la qualità di vita delle comunità locali. Attività quali agrinidi, servizi per la longevità attività, percorsi di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati sono modi diversi di fare impresa e modelli di costruzione di strumenti e di risposte utili ai nuovi bisogni della collettività, bisogni che appaiono oggi sempre più articolati e complessi e per i quali, l'agricoltura sociale rappresenta un'ulteriore possibilità di risposta, ampliando di fatto il panorama delle scelte possibili. Dal percorso sino a qui svolto emerge come i territori siano più avanti rispetto alla Politica. I territori, le imprese agricole, sono pronti e spesso già con una serie di azioni svolte nella costruzione di questi servizi. La politica è partecipe e attiva nel dialogo con i diversi interlocutori, spesso anche promotrice di tavoli di confronto, e riconosce a questi percorsi una valenza importante. Tuttavia appare ancora indietro nella sua funzione principale: quella di affiancare tali azioni e costruire strumenti affinché questi processi passino da "buone pratiche" a pratiche ordinarie, pratiche ormai consolidate, con un percorso normativo e amministrativo definito.

Il ruolo della policy, oltre a sostenere il dibattito è, in questo caso quello di far emergere le pratiche, individuare dei modelli, stabilire le procedure e quindi operare per rendere tali azioni trasferibili. Soltanto attraverso questo processo di affiancamento e sostegno le azioni di Agricoltura Sociale potranno trovare opportunità e diventare consolidate, in modo da contribuire alla costruzione di un welfare di comunità e uscire così dall'attuale conformazione a "macchia di leopardo" affidata più alla capacità dei singoli invece che ad un sistema locale. In tale percorso giocano un ruolo fondamentale anche le organizzazioni agricole che sono chiamate a strutturarsi per offrire strumenti concreti e un'assistenza tecnica alle imprese in modo che possano sempre più sviluppare anche tali modalità innovative di fare impresa in agricoltura.

Esiste nella Agricoltura sociale una continua azione di interdisciplinarietà rurale/sociale/territoriale tra soggetti pubblico-privato ma anche una co-progettazione del servizio che deriva dal proficuo coinvolgimento delle famiglie degli utenti, tanto nel caso delle esperienze con i bambini che con gli anziani, perché le aziende agricole intendono valorizzare gli infiniti stimoli che la natura può mettere in gioco. L'utilizzo innovativo del pensiero montessoriano e del potere educante della natura rappresenta il comune denominatore delle attività svolte dalle 7 aziende agricole nel G.O. Agricoltura Sociale Marche.

Ma andiamo per ognuna a darne un sintetico profilo:

**“La Fattoria del Borgo”** di Enrico Libanore, capofila del G.O., in Comune di Montefabbri facente parte dell'Unione dei comuni di Vallefoglia in provincia di Pesaro Urbino: azienda agricola biologica, di trasformazione di prodotti (marmellate, succhi, conserve, ecc) che da qualche anno lavora con un gruppo di longevi attivi che si recano periodicamente (due volte a settimana) in azienda per partecipare a laboratori di orticoltura, educazione alimentare, ginnastica, raccolta di erbe officinali, trasformazione ed utilizzo oli essenziali, percorsi di cromoterapia, utilizzo in cucina di erbe spontanee e fiori del giardino sensoriale, visite culturali e visione di film e percorsi di arteterapia.

Nel corso del triennio di progetto l'azienda sperimenta alcune giornate di compresenza nell'ambiente naturale del gruppo longevi attivi con longevi con demenza senile, condotti dalla cooperativa Nonno Mino di Pesaro, lo svolgimento di semplici attività che valorizzino le capacità residue risulta agevolato tra anziani ed il beneficio per i due gruppi aumenta grazie alla familiarità che le pratiche agricole suscitano nei ricordi più o meno sfumati degli anziani.



**“L’asino che ride”** di Fattorini Paola a Massignano di Ancona: azienda agricola di 22 ha nell’area protetta del Parco regionale del Conero offre un contatto diretto con la macchia mediterranea e la sua biodiversità. Le aree coltivate, bosco, frutteto, orto, oliveto, canneto insieme con tre asini, dodici capre, molti pavoni, polli, tacchini e migliaia di api, oltre che specie di animali selvatici, accolgono attività di fattoria didattica e sociale, laboratori dedicati a bambini, soggetti fragili ed anziani. L’azienda ha stipulato una convenzione con la Casa di riposo Ceci di Camerano (AN), che periodicamente porta gruppi di anziani over 80 anni per stimolanti giornate all’aria aperta e momenti di socializzazione. Nell’ambito del progetto ASM l’azienda realizza laboratori che stimolino benessere emotivo e fisico, riducano emarginazione sociale e facciamo crescere l’autostima.



Di recente un progetto di microcoltivazione di zafferano per la inclusione sociale e l’inserimento lavorativo di soggetti con spettro autistico con la associazione Ragazzi oltre. Tra le attività del G.O. la creazione di un giardino sensoriale secondo i dettami del pensiero montessoriano.



L'Agriturismo bioecologico **"La Quercia della memoria"** di Federica Di Luca a San Ginesio provincia di Macerata: fattoria sociale nel territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini realizza progetti di accoglienza di bambini della prima infanzia (Agrinido 2013/2014) di anziani (progetto "Longevità attiva" 2014/2015) e persone con disabilità, realizzando attività di onoterapia ed ortoterapia. Nonostante il terremoto del 2016 l'azienda è riuscita a mantenere un presidio resiliente nel territorio, organizzando l'Agrinido in una Yurta e svolgendo un ruolo di connettore e sollievo per le famiglie colpite dal sisma. All'interno del G.O. l'azienda è sede dell'applicazione del metodo montessoriano per l'evoluzione dell'Agrinido a centro Agri-Infanzia 1-6 anni e per azioni intergenerazionali di Agricoltura sociale per anziani.



**“La Fornace degli gnomi”** nella azienda agricola di Delmanowicz Monika a Gagliole in provincia di Macerata svolge attività di Agrinido dal 2015 ma da molti più anni anche attività assistite con animali per bambini, ma anche per un target “delicato” come disabili e longevi. Educazione psicomotoria, prevenzione alle difficoltà di apprendimento, colonie estive nel rispetto della natura sono alcune delle attività proposte agli utenti di questa area interna del territorio marchigiano. L’azienda ha collaborato con Case di riposo, Case di Accoglienza e Case Circondariali in molteplici progetti. Nel G.O. l’azienda aderisce al progetto di applicazione del pensiero montessoriano con la creazione e lo sviluppo di servizi alla persona con particolare cura del benessere psicofisico, della socializzazione e della intergenerazionalità. Tre sono gli ambiti di intervento: longevità nel contesto rurale, da agrinido ad agrinfanzia 0-6 anni come sperimentazione della continuità educativa ed approccio esperienziale montessoriano su utenti disabili.



**“L’orto dei Pulcini”** nella azienda agricola di Larisa Lupini ad Ostra in provincia di Ancona accoglie dal 2014 due sezioni di agrinido in una struttura in legno realizzata con tecniche di bioedilizia. Un forte desiderio di rispetto delle radici, della natura, della sostenibilità energetica ed ambientale hanno animato le scelte della titolare dell’azienda, prima ricercatrice universitaria. Azienda biologica a conduzione familiare, produzione di vino, produzione di ortaggi ed impegno nel sociale. Forte coerenza tra progetto architettonico e metodo educativo Montessori, perchè i bambini crescano quotidianamente in rapporto diretto con la natura, in un continuo percorso reale e visivo dentro-fuori. Nel G.O. l’azienda sperimenta per continuità educativa l’Agrinfranzia 0-6, Agri-centro estivo di educazione ambientale, percorsi di intergenerazionalità con la Casa di Riposo di Ostra sempre con l’apporto del pensiero montessoriano. Durante il Covid sono stati organizzati Sportello di ascolto per genitori e famiglie ed il Progetto Scuola Montessori per genitori, quattro video per mantenere la relazione in tempo di pandemia nella comunità di famiglie.



**“Agriturismo La Castelletta- Fattoria sociale”** di Rosa Gabriella a Cupramarittima in provincia di Ascoli Piceno è azienda polifunzionale di produzione di cereali, olio di oliva, frutteto, ortaggi, vivaio di piante da siepe ed officinali. L’attività di accoglienza turistico ricettiva è il cuore della attività aziendale ma l’impegno nel sociale ha sempre costituito un obiettivo connesso e compatibile con le altre attività. Nel 2014 inizia l’esperienza del progetto sperimentale “Longevità attiva in ambito rurale” per promuovere il benessere psico-fisico del gruppo di anziani, che partecipano a laboratori che valorizzano aspetti di relazionalità, manualità, creatività, convivialità, attività fisica e di orticoltura. Negli anni successivi Gabriella ha ampliato le attività di A.S. organizzando laboratori di scambi intergenerazionali e interabili tra gli anziani del progetto Longevità e bambini delle scuole primarie e/o ragazzi con disabilità. Nel 2020 per ovviare al lockdown del Covid19 l’azienda ha realizzato in estate un “agri-summer-gym.camp” per bambini dai 6 ai 12 anni in totale immersione nella Natura. Nel 2021 alle attività si è aggiunta un “agri-disability-camp” per bambini gravemente disabili in collaborazione con una Onlus specifica del settore. Nel G.O. l’azienda sperimenta attività di cohousing temporaneo, mettendo a frutto le esperienze di accoglienza con quelle di organizzazione di longevi e disabili.



**“L’Agrinido L’Arca di Noè”** di Bagalini Roberto è situato nel comune di Fermo, in una azienda agricola che si sviluppa in una superficie di 18 ha. Il nido accoglie bambini di età compresa tra i 12 ed i 36 mesi e si caratterizza per l’esperienza diretta con la natura la vicinanza con molte specie di animali. L’azienda Bagalini è azienda biologica e zootecnica e i bimbi vivono la presenza dei capi bovini dalle finestre del nido ed imparano a conoscerne i cicli stagionali di pascolamento. Le educatrici creano attività attingendo dalla natura stessa e con riferimento al pensiero ed alla metodologia Montessori. L’azienda nel corso degli anni ha aumentato il numero delle sezioni del nido da due a quattro e tuttavia ha liste di attesa e richieste di continuità didattica da parte dei genitori. Per questo nel G.O. l’azienda sperimenta l’Agrinfanzia 0-6 anni.



Cosa aggiungere al successo che queste aziende hanno ottenuto dall’utenza?

Nel progetto del G.O. è previsto di “connettere la dimensione INTERNA dell’esperienza di inclusione sociale, educazione, sperimentata in ambiente rurale, con la dimensione ESTERNA relativa agli altri attori sociali, istituzionali ed economici dei contesti in cui operano le aziende agricole.”

La reputazione maturata tra i partecipanti alle attività di A.S. deve diffondersi tra gli attori sociali, istituzionali ed economici tradizionali attraverso per il riconoscimento diffuso della agricoltura sociale, dei risultati innovativi da essa derivanti e l'inserimento nei documenti di pianificazione territoriale dei servizi sociali. Le aziende agricole che hanno maturato esperienze innovative di welfare rurale ambiscono al riconoscimento della loro utilità per la comunità, non solo da parte dell'utenza, ma anche delle istituzioni territoriali e sociali.

L'impatto della legge nazionale Agricoltura sociale 18 agosto 2015 n.141 è blando dove il sistema pubblico non ha riconosciuto le attività delle imprese; una P.A. "accogliente" certamente amplifica i risultati che l'A.S. può perseguire.

AiCARE quale facilitatore della innovazione indica, in prospettiva, i nodi da affrontare ai diversi livelli istituzionali:

- completare la definizione delle regole a livello nazionale;
- dare spinta all'attuazione a livello regionale;
- definire un quadro autorizzativo chiaro ed includente a livello locale.

Coprogettare nuovi interventi per longevi attivi, disabili e bambini in ambiente rurale, inserire l'agricoltura sociale nella pianificazione dei servizi sociali dei rispettivi Ambiti territoriali sociali, dando riconoscimento ad una esperienza interdisciplinare maturata negli anni e monitorata da soggetti con competenze scientifiche, sono obiettivi di Policy Making raggiungibili fin da ora, senza la necessità di cambiamenti normativi, ma attraverso un miglior coordinamento tra imprese, decisori politici e responsabili amministrativi.

A cura di Cristina Martellini, Francesca Durastanti per AiCARE

